

Il Sicomoro

Allora Zaccheo corse avanti e per riuscire a vedere Gesù, salì su un sicomoro ...



Periodico dell'Unità Pastorale
Grontardo - Levata - Scandolara Ripa D'Oglio
Diocesi di Cremona

UNA LUCE RIFULSE ...

*"Il popolo che
camminava nelle
tenebre ha visto
una grande luce;
su coloro che
abitavano in terra
tenebrosa
una luce rifulse"
(Isaia 9, 1)*



Carissimi fratelli e
sorelle,

con queste parole inizia la prima lettura che proclameremo nella Santa Messa di Mezzanotte, celebrando il meraviglioso mistero dell'Incarnazione del Verbo, della nascita nella carne del Figlio di Dio, della venuta del nostro Salvatore, fattosi uomo per realizzare il progetto della nostra Salvezza, attraverso

so l'offerta di se stesso, in riscatto di tutti noi, come prezzo del nostro peccato e delle nostre trasgressioni.

Una grande luce, quindi, ancora una volta, rifulgerà nelle tenebre del nostro mondo, del nostro cuore, della nostra vita, spesso segnati da drammi personali e comunitari, da paure e minacce, da momenti di tristezza e di confusione. Cristo Gesù viene per portarci conforto, per liberarci dai pericoli, per tutelarci e difenderci dalla potenza del male, dal principe di questo mondo, che sempre ostacola i progetti di Dio e vuole allontanarci dalla piena realizzazione di noi stessi e della nostra vocazione di figli.

*Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.*

*Gioiscono davanti a te come si
gioisce quando si miete
e come si esulta quando
si divide la preda.*

(Continua a pagina 2)

In questo numero:

Una luce rifulse... - Dov'è finita la stella cometa?	p. 1
COMUNITA' CHE CONDIVIDE	
La fede, una questione di scarpe	p. 3
COMUNITA' CHE SI INCONTRA	
Benvenuti saggi	p. 4
L'Oratorio per le nuove generazioni	p. 5
COMUNITA' IN MOVIMENTO	
GMG Lisbona, Agosto 2023	p. 6
VITA IN PARROCCHIA -	
GRONTARDO	p. 7
LEVATA	p. 8
SCANDOLARA R/O	p. 9
PRESEPIAMOCI	p. 10
Calendario natalizio 2023 - Battesimi e Defunti	p. 12

DOV'È FINITA

LA STELLA COMETA?

Quando i Re Magi lasciarono Betlemme, salutarono cortesemente Giuseppe e Maria, baciaron il piccolo Gesù, fecero una carezza al bue e all'asino. Poi, con un sospiro, salirono sulle loro magnifiche cavalcature e ripartirono.

«La nostra missione è compiuta!», disse Melchiorre, facendo tintinnare i finimenti del suo cammello. «Torniamo a casa!», esclamò Gaspare, tirando le briglie del suo cavallo bianco. «Guardate! La stella continua a guidarci», annunciò Baldassarre.

La stella cometa dal cielo sembrò ammiccare e si avviò verso Oriente. La corte dei Magi si avviò serpeggiando attraverso il deserto di Giudea. La stella li guidava e i Magi procedevano tranquilli e sicuri. Era una stella così grande e luminosa che anche di giorno era perfettamente visibile. Così, in pochi giorni, i Magi giunsero in vista del Monte delle Vittorie, dove si erano trovati e dove le loro strade si dividevano.

Ma proprio quella notte cercarono invano la stella in cielo. Era scomparsa. «La nostra stella non c'è più», si lamentò Melchiorre. «Non l'abbiamo nemmeno salutata». C'era una sfumatura di pianto nella sua voce. «Pazienza!», ribatte Gaspare, che aveva uno spirito pratico. «Adesso possiamo carcarci da soli. Chiederemo indicazioni ai pastori e ai carovanieri di passaggio».

Baldassarre scrutava il cielo ansiosamente; sperava di rivedere la sua stella. Il profondo e immenso cielo di velluto blu era un trionfo di stelle grandi e piccole, ma la cometa dalla inconfondibile luce dorata non c'era proprio

(Continua da pagina 1)

*Perché tu hai spezzato il giogo
che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Mòdian.
Perché ogni calzatura di soldato
che marciava rimbombando e
ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati,
dati in pasto al fuoco.
(Isaia 9, 2-4)*

Come fare per avere la gioia vera? Dove trovare la letizia? In che modo sperimentare la consolazione? In tanti, oggi più che mai, ci suggeriscono soluzioni, ci indicano strade, si propongono come maestri e profeti, ma come possiamo l'intelligenza e la scienza umana attingere il segreto della vita e coglierne in profondità i drammi e gli enigmi, il significato e il valore? Come può chi è solo uomo arrivare a conoscere la Verità e la Sapienza che stanno a fondamento della nostra esistenza e fornire risposte che siano davvero significative?

*Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre,
Principe della pace.
(Isaia 9, 5)*

LA REDAZIONE:

Don Diego Pallavicini	Isa Alenghi
Carlo Lampugnani	Uberta Lena
Manuela Milani	Matteo Pisati
Giusi Tubini	Rossana Visigalli

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Rosa Amidani
Clelia Cortellini
Giacomo Lazzari
Marina Olivieri
Antonella Riboni

Il Sicomoro è il giornalino dell'Unità Pastorale di Grontardo, Levata e Scandolara.
E' stampato interamente in proprio.

Proprio per venire incontro alla nostra povertà, per aiutarci a superare i limiti assoluti della nostra piccolezza e fragilità, Dio ha voluto intervenire in prima persona, farsi uno di noi per illuminarci con parole umane e con la testimonianza della sua vita simile in tutto alla nostra, eccetto il peccato. Lui è il solo che può darci consiglio; Lui è il solo potente; da Lui veniamo, a Lui solo apparteniamo, a Lui torneremo; Lui solo può donarci la pace.

*Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo re-
gno, che egli viene a consolidare
e rafforzare con il diritto
e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore
degli eserciti.
(Isaia 9, 6)*

L'augurio che quindi, anche quest'anno, mi sento di fare a ciascuno di voi, di tutto cuore, in questo Natale così particolare, è di saper accogliere questo bambino, il Figlio di Dio, Dio stesso, nella nostra vita. Affidate a lui le vostre preoccupazioni, le vostre sofferenze, ma anche le vostre speranze e i vostri progetti. Cercatelo nella preghiera e confidatevi con lui, che è l'amico più vero e fidato. Lasciatevi abbracciare dal suo amore e dalla sua misericordia. Nutritevi di lui per mezzo del Sacramento dell'Eucarestia, ricevete il suo perdono per mezzo del Sacramento della Riconciliazione, tornate ad ascoltare la sua Parola che risuona con forza nelle pagine del Vangelo. Questa terapia vi guarirà dal più terribile dei mali spirituali (il sostituirsi a Dio o il crearsi un dio fai-da-te) e vi donerà nuova energia di vita per combattere le battaglie di ogni giorno.
**Di cuore, a tutti e a ciascuno,
buon Natale nel Signore!**

Don Diego

più. «Dove sarà andata?», domandò, deluso. Nessuno rispose. In silenzio, ripresero al marcia verso Oriente.

La silenziosa carovana si trovò presto ad un incrocio di piste. Qual era quella giusta? Videro un gregge sparso sul fianco della collina e cercarono il pastore. Era un giovane con gli occhi gentili nel volto coperto dalla barba nera. Il giovane pastore si avvicinò e senza esitare indicò ai Magi la pista da seguire, poi con semplicità offrì a tutti latte e formaggio. In quel momento, sulla sua fronte apparve una piccola inconfondibile luce dorata.

I Magi ripartirono penserosi. Dopo un po', incontrarono un villaggio. Sulla soglia di una piccola casa una donna cullava teneramente il suo bambino. Baldassarre vide sulla sua fronte, sotto il velo, una luce dorata e sorrise. Cominciava a capire.

Più avanti, ai margini della strada, si imbatterono in un carovaniere che si affannava intorno ad uno dei suoi dromedari che era caduto e aveva disperso il carico all'intorno. Un passante si era fermato e lo aiutava a rimettere in piedi la povera bestia. Baldassarre vide chiaramente una piccola luce dorata brillare sulla fronte del compassionevole passante.

«Adesso so dov'è finita la nostra stella!», esclamò Baldassarre in tono acceso. «È esplosa e i frammenti si sono posati ovunque c'è un cuore buono e generoso!». Melchiorre approvò: «La nostra stella continua a segnare la strada di Betlemme e a portare il messaggio del Santo Bambino: ciò che conta è l'amore». «I gesti concreti dell'amore e della bontà insieme formano la nuova stella cometa», concluse Gaspare. E sorrise perché sulla fronte dei suoi compagni d'avventura era comparsa una piccola ma inconfondibile luce dorata.

Ci sono uomini e donne che conservano in sé un frammento di stella cometa. Si chiamano cristiani.

Bruno Ferrero

COMUNITA' CHE CONDIVIDE

LA FEDE , UNA QUESTIONE DI SCARPE

Quando eravamo bambini, i nostri genitori di tanto in tanto dovevano comprarci scarpe più grandi. È, infatti, un tipico inconveniente delle scarpe il fatto che non crescano coi piedi.

Questo esempio può essere messo in parallelo con la crescita della personalità umana e con la crescita della fede cristiana. La personalità dell'uomo cresce di giorno in giorno; così la fede può rivelarsi tutto d'un colpo piccola, insufficiente, e l'uomo l'avverte come stretta, limitante, inutile. Nel caso che cresca la personalità e non cresca la fede, possiamo reagire in tre modi diversi:

- Cominceremo a sentire la fede come un peso, un limite, o addirittura un ostacolo nel cammino della vita. La prima soluzione che si affaccia alla mente in una tale situazione è togliersi le scarpe e buttarle, e cioè abbandonare la fede che non si è adeguata allo sviluppo della personalità.

- Le scarpe non le togliamo per rispetto verso gli altri. Anche qui, come nel caso precedente, cresce la personalità del singolo, ma l'uomo non vuole rinunciare alla sua specifica "forma" di fede. Sente che la fede inizia ad andargli stretta, ma non vuole buttarla, non vuole togliere le scarpe, si ostina nel suo atteggiamento verso la religione, anche se soffre.

- Per un po' di tempo resto a piedi nudi, ma poi metto le scarpe nuove e vado avanti. Anche in questa variante, la personalità cresce, ma il cristiano capisce che ha bisogno di una "misura più grande di fede". Non dobbiamo aver paura di simili momenti di crisi! Restiamo fedeli, in questi momenti, a Gesù Cristo,

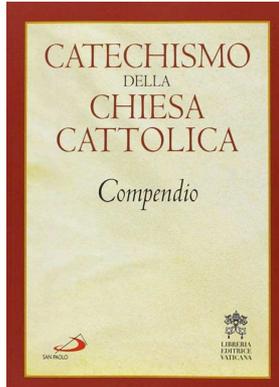
alla sua Chiesa, e mettiamo ai piedi scarpe nuove, che ci faranno andare avanti spediti nel cammino.

Questo "cambio di scarpe", indicato come necessario dal racconto che abbiamo citato, si può realizzare solamente approfondendo la propria conoscenza delle Verità di fede ed entrando in una relazione sempre più intima e personale con il Signore Gesù, mediatore tra Dio e l'uomo, assecondando l'azione in noi dello Spirito Santo.

Proprio per rendere possibile tutto questo, la nostra Unità Pastorale propone dallo scorso ottobre una duplice serie di incontri agli adulti delle nostre parrocchie: il giovedì sera ci incontriamo, nelle chiese o in oratorio a Scandolara, per leggere e commentare insieme il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, cercando risposte alle nostre domande da adulti che rischiano di provocare in noi profonde crisi di fede se non vengono affrontate, o per metterci in ginocchio alla presenza di Gesù nel Sacramento dell'Eucarestia, meditare insieme il suo Vangelo e affidargli le nostre preghiere di supplica, di ringraziamento, di intercessione.

Siete tutti attesi, perché l'apporto di ciascuno è importante e può fare la differenza. Assieme alla celebrazione della Santa Messa domenicale, è questo il tempo meglio spesso, perché se si è con il Signore e la sua forza ci abita, ogni cosa diventa possibile. Gesù stesso ce lo dice: "senza di me non potete fare nulla" (Gv 15, 5b); e San Paolo conferma: "tutto posso in Colui che mi dà la forza" (Fil 4, 13).

Don Diego



Gli incontri settimanali di catechesi per adulti, e di meditazione sui passi evangelici domenicali, costituiscono un'ottima occasione per la crescita e il consolidamento della fede cristiana.

Si può credere e amare, infatti, solo ciò che si conosce a fondo: l'ignoranza è la vera mancanza di libertà e, dove non c'è libertà, non può esserci amore.

Son convinto, benché non sposato, che un matrimonio funziona soltanto se il fidanzamento - il tempo della reciproca conoscenza - ha fornito ai due giovani la possibilità di comunicazione vera, profonda, cioè rivelarsi per ciò che si è, fino al raggiungimento della reciproca fiducia e fedeltà: cosa che l'attuale mondo dell'apparire spesso tradisce in vari settori del vivere.

A maggior ragione, ciò vale per quanto riguarda il problema dell'esistenza di Dio e dell'eternità della vita. La risposta positiva al quesito non si dà con la sola ragione: Dio non è un teorema geometrico. E' principalmente questione di Fede ricevuta nel Battesimo, che si integra, poi, nell'amore, similmente al rapporto d'amore di due sposi per l'intera vita. E il dialogo con Dio, che nasce dalla fede, conduce, insieme alla buona volontà, alla positiva soluzione del problema "vita eterna".

"Dio è l'Essere perfettissimo..." affermava il Catechismo di S. Pio X, che, con i miei coetanei, abbiamo studiato da fanciulli, ma se la fede non è nutrita in rapporto parallelo alla crescita personale, attraverso lo studio, la conoscenza e la preghiera, difficilmente si consolida nel corso della vita, diventandone essa stessa la base e il fondamento.

Giacomo

COMUNITA' CHE SI INCONTRA

BENVENUTI SAGGI

"L'equilibrio nel comportamento, frutto di una matura consapevolezza ed esperienza delle cose del mondo". È questa la definizione che il vocabolario dà della parola "saggezza".

Quando Anita e io abbiamo scelto il nome per il nostro gruppo ci siamo assunte a nome di tutti una bella responsabilità.

Non c'è dubbio che i dati dell'anagrafe ci collochino nella fascia più alta della popolazione ma è legittimo supporre che l'età ci conferisca un'indiscussa sapienza?

Un interrogativo che è onesto porsi dal momento che, con un certo coraggio, ci siamo costituiti come gruppo dei "grandi saggi"!

Ecco di seguito alcune testimonianze al riguardo.

"Con il passare degli anni si impara a pensare prima di agire e di parlare ma soprattutto si impara a non piangersi addosso. Io ho avuto due malattie importanti e adesso quando ho qualche malessere reagisco: esco e sto in compagnia".

"La vita insegna il coraggio e la forza di affrontare anche le avversità. Ho imparato a cercare sempre di vedere il lato migliore delle cose, a non portare rancore anche quando ho ricevuto un torto. I nostri pomeriggi in oratorio mi aiutano perché è importante stare insieme agli altri ed essere socievoli".

"Per quanto scavi negli avvenimenti della mia vita non riesco a trovare un motivo per affermare di essere cresciuto col tempo in saggezza. Anzi, mi pare che da bambino avessi intuizioni e atteggiamenti molto più maturi e 'saggi' che poi si sono persi man mano nel corso degli anni. Con questo non voglio dire di non essere riconoscente a Dio per 'tutto' quello che mi ha dato (ed

"IL PONTE"



I "grandi saggi" dialogano con i giovani dell'ORATORIO

11 ottobre
Giornata mondiale delle ragazze

MESSAGGIO

"Sii tu la prima a rispettare te stessa e imparerai a farti rispettare."



6 novembre 2023
MESSAGGIO DEI GRANDI SAGGI

"La pace comincia da un sorriso. Sorridi anche a chi non vorresti sorridere affatto e avrai fatto la tua parte a favore della pace." (Madre Teresa)



Giornata contro la violenza sulle donne

MESSAGGIO DEI GRANDI SAGGI

L'amore vero non umilia, non calpesta e non ferisce il cuore.
L'amore vero non urla, non picchia, non uccide.



è tanto). Intendo dire che riconosco che quel 'tutto' ricevuto avrebbe dovuto dare frutti migliori in disponibilità e saggezza".

"La mia saggezza è l'umiltà che il cammino della vita mi ha portata a considerare. Ho avuto tanto, è arrivato il momento di dare ... e non più ricevere".

"La mia saggezza è aver affrontato le prove della vita sapendo di non essere mai sola ma con qualcuno sempre al mio fianco, non visibile ma sempre presente nel mio cuore. Saggezza è far scorrere il tempo con serenità, lasciando perdere le piccole cose. È fermarsi a guardare un fiore".

"Mi sono sentita molto molto saggia a quarantadue anni dopo che sono uscita dal coma. Ho ringraziato tante volte la mia malattia perché mi sono sentita molto cambiata. Quando provi a morire la scala dei valori cambia, ti rendi conto di quali sono le cose importanti. Riuscivo a dirmi: tutto è grazia. Adesso che è morto mio marito non ce la faccio più".

"Arrivata alla pensione ho scoper-

to che avendo tempo libero la mia vita poteva cambiare: via la timidezza, tanta voglia di conoscere altre persone, di viaggiare, di mettermi a disposizione di chi ha bisogno di aiuto... È così che ho acquistato un po' di saggezza che mi è servita anche nei momenti più bui".

"Io sento di essere più saggia ed equilibrata. Sia nell'agire che nel parlare dimostro prudenza e moderazione. Sono in grado di riflettere sui miei errori e sulle mie azioni. Cerco di analizzare le mie emozioni e di conoscere il più possibile me stessa".

"Saggezza è una parola grossa. Non mi sento saggia ma sono già contenta di sentirmi utile e di questo sono grata alla vita. Quando posso aiutare le persone nelle loro necessità sento che questo è un dono che mi viene dall'alto. Anche quando sono stanca, quando mi fanno male le gambe e mi accorgo che gli anni passano, solo spendermi per gli altri mi fa sentire completa. Ho ancora tante mancanze che una persona saggia non dovrebbe avere ma la Madonna mi aiuta e finché potrò la mia saggezza sarà portare aiuto a chi ne ha bisogno".

Molte delle parole che ho riportato mi hanno toccata nel profondo. Sono la testimonianza di come la vita lavora il cuore delle persone, di come lo allarga e lo sprema nel ritmo binario fra gioia e fatica. Il distillato che ne esce è ciò che si può trasmettere. È tradizione, dal significato latino di "tramandare", "consegnare". È un gesto che non prevede contraccambio e nemmeno gratificazione.

Rientra nel circolo della gratuità: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". (Mt 10,8)

Uberta

COMUNITA' CHE SI INCONTRA

L'ORATORIO PER LE NUOVE GENERAZIONI

L'oratorio di Grontardo per ragazzi e ragazze, bambini e bambine è ritornato ad essere, grazie alla disponibilità di alcune persone che turnano, un luogo aperto nei pomeriggi dei giorni feriali. I ragazzi aspettano l'apertura per il calcio d'inizio delle loro gioiose e interminabili partite di calcio.

L'esterno ha ricevuto delle cure che lo hanno reso ancor più accogliente: è stato sistemato il cortile e il portico, posizionata la rete che difende lo spazio dei più piccoli, vista la vicinanza del campo di calcetto. Per colorarlo un altro murales si è unito a quelli già esistenti.

Il salone dell'oratorio con la sua struttura ampia e accogliente offre nel corso dell'anno ospitalità alle feste di compleanno. È un luogo dove si svolgono tutte le attività che necessitano di spazio. Adolescenti e preadolescenti hanno avuto modo di usarlo per le attività del loro progetto. A partire da dicembre fino a giugno, intrecciandosi con un progetto di zona e grazie alla presenza di due educatori professionali, riprendono a cadenza mensile gli incontri de "I ragazzi e le ragazze del venerdì sera". Dalle 21.00 alle 23.00 hanno spazio per divertirsi. Al primo incontro c'erano 38 ragazzi e ragaz-

ze dalla prima media alle superiori. La forza dell'iniziativa sta nel mettere insieme ragazzi e ragazze diversi in un periodo della vita in cui c'è il rischio di chiudersi in gruppi ristretti e nel dare spazio ai più grandi per diventare protagonisti a fianco degli educatori.

Ma l'ambiente che è stato rivoluzionato con l'arrivo e l'opera instancabile di Don Diego e dei suoi collaboratori è stato il bar. Il registratore di cassa, la macchina per fare caffè, cioccolate e tisane di ogni tipo, i tavolini adatti a sostare in conversazione lo hanno reso un locale molto accogliente.

Grazie alla collaborazione di genitori è stato aperto l'oratorio anche il sabato sera proponendo attività alle famiglie quali il karaoke, la pizzata e il torneo di briscola.

A tutto partecipano famiglie, ragazzi e ragazze dell'Unità Pastorale. Una domenica al mese viene proposto un pomeriggio di giochi itineranti in quanto, a turno, si svolgono in uno dei tre oratori della nostra Unità Pastorale.

Le giovani generazioni per crescere hanno bisogno di spazi, tempi ed esperienze; hanno bisogno di persone coetanee con cui misurarsi e di adulti da cui prendere spunto; hanno

bisogno di mettersi alla prova, di accorgersi delle loro potenzialità. L'oratorio cerca di fare questo attraverso la presenza e la disponibilità del Don e di volontari e volontarie.



Mamme all'opera



Gli adulti, i genitori che possono dare anche solo qualche ora al mese di aiuto sono una ricchezza inestimabile, pietre vive dell'oratorio che prima che struttura fisica è struttura di relazioni.

Antonella e Anna Rosa

COMUNITA' IN MOVIMENTO

GMG LISBONA , AGOSTO 2023

Sabato 5 Agosto 2023, Campo da Graça di Lisbona. Un milione e mezzo di giovani radunati da Papa Francesco vegliano in preghiera con canti, parole di speranza, testimonianze ricche di passione, in mezzo a sacchi a pelo, maxischermi, polvere, caldo ma tanto entusiasmo e voglia di condivisione.

In questa folla anche i giovani della nostra Diocesi. Da Cremona infatti un gruppo ha raggiunto Lisbona in pullman partendo sabato 29 luglio alla mattina presto. Un viaggio di circa tre giorni, con tappa a Lourdes e Ávila, camminando sui passi di Bernadette, Santa Teresa e San Giovanni della Croce.

All'arrivo a Lisbona parte del gruppo cremonese è stato accolto in una scuola con le classi adibite a dormitorio mentre il resto del gruppo è stato accolto dalle famiglie ospitanti. Per me è stata occasione per nuove conoscenze grazie alla serata trascorsa insieme accompagnata da cibi tipici portoghesi e italiani.

In queste giornate Papa Francesco ha saputo parlare al cuore di ogni ragazza e ragazzo ricordandoci che nessuno era lì per caso ma perché chiamati per nome dal Signore. Parole che ci hanno scaldato il cuore e che saprò portare anche io

sempre con me per cercare di vivere ogni giorno al meglio il Vangelo. Nelle giornate seguenti emozioni

forti e numerosi appuntamenti. La mattina era scandita da lodi, catechesi e messa, organizzate in gruppi dalle diocesi italiane. Dopo il pranzo ritirabile presentando il pass del pellegrino con QR CODE gli spostamenti verso gli eventi globali: prime fra tutti per affollamento e colore la messa inaugurale del Martedì, l'accoglienza del Papa il Giovedì e la Via Crucis del Venerdì con il Papa entrambi nell'enorme Parco Edoardo VII. Spazio al divertimento e al senso di appartenenza invece per la festa degli italiani del Mercoledì sera ad Alges. Nei momenti più liberi la possibilità di visitare la città, le piazze principali, la

cattedrale. Fino ad arrivare al Sabato mattina: la mattina, durante la messa con il Vescovo Antonio ha avuto luogo il commosso incontro con i ragazzi di Salvador De Bahia e Don Davide Ferretti partiti alla volta



di Lisbona dopo essere stati ospitati dalle famiglie della nostra diocesi. Senza perdere tempo di nuovo tutti in partenza verso il Campo da Graça per la veglia con il Papa. Tende improvvisate e ombrelli per proteggersi dal caldo, scambi di sorrisi e oggetti con gruppi di giovani di tutto il mondo, tramonto e toccante momento di ascolto e preghiera con il Papa. Dopo la notte passata insieme sotto le stelle la messa conclusiva della domenica mattina.

E proprio dal Papa, nell'omelia, l'incoraggiamento forte a non avere paura. Prendendo spunto dall'episodio evangelico della Trasfigurazione e da quanto vissuto con i giovani nei giorni della Gmg ha affermato: «È bello quanto abbiamo sperimentato con Gesù, ciò che abbiamo vissuto insieme e come abbiamo pregato. Ma, dopo queste giornate di grazia, ci chiediamo: cosa portiamo con noi ritornando nella valle della vita quotidiana?». La risposta in tre parole: «Brillare, ascoltare, non temere».

Clelia

VITA IN PARROCCHIA - GRONTARDO

L'ORGANO LINGIARDI 1858-2023 FRA TRADIZIONE E STORIA

Chi di musica se ne intende spiega che a fare la melodia siano tanto le note quanto le pause e che proprio dalla danza del suono con il silenzio scaturisca l'armonia.

Sarà in virtù di questa alternanza che l'organo della chiesa di Grontardo - un Lingiard del 1858 - dopo più di un secolo di Messe cantate e di Vespri solenni, si è preso una pausa di silenzio durata decenni, tanto da lasciarsi considerare dalle nuove generazioni più elemento d'arredo della chiesa che reale strumento musicale. A decidere per lui che era tempo di risveglio è stato don Diego. Nominato nostro parroco nello scorso settembre, di lui sappiamo per certo che l'avverbio che meglio lo descrive è lo stesso che il Vangelo usa per parlare della visita di Maria alla cugina Elisabetta: "in fretta" (Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda ...) (Lc 1,39). Con la stessa rapidità e interesse che rivolge ad ogni cosa a cui riconosce storia e significato, in men che non si dica ha convocato un intenditore di sua fiducia perché facesse riemergere dalla polvere il pregiato strumento ed ha convinto il nostro organista, il professor Gianfranco Fasani, ad avventurarsi sulla sconnessa scala, che dalla sacrestia porta alla cantoria, per ridargli voce. Così, nella solennità di Cristo Re, l'antico organo a canne, incurante dell'assenza dei bassi ai pedali e di alcuni comandi ai registri, è tornato a riempire le navate della chiesa parrocchiale col suo "pieno" per accompagnare il canto dei fedeli ... e per raccontare la propria storia.

**"Archivio di Grontardo
Atti Amministrativi dal 1770 al
1900**



Grontardo 14 aprile 1857

Con la presente privata scrittura la Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale in questo Comune, rappresentata dai signori Mondini Giacomo, Gramignola Giovanni Battista e Ruggeri Gio Carlo (testimoni Verdi Achille e Serafini Filippo), agendo di moto proprio e promettendo anche per i loro eredi, hanno stabilito e convenuto coi sig.ri Giacomo e Luigi fratelli Lingiard, fabbricatori di organi da Chiesa, il presente contratto con il quale promettono e si obbligano a costruire e mettere in opera entro la seconda di ottobre dell'anno 1858 suddetto organo, precisamente costruito come da qui unita dichiarazione, per il prezzo, fra le parti stabilito e convenuto, di 6.000 lire austriache da pagarsi lire 2.000 appena terminato in opera e collaudato da esperto perito o Maestro di musica. Le altre 4.000 austriache pagheranno in quattro eguali rate di lire 1.000, una per ciascun anno immediatamente successivi al primo pagamento.

La Fabbriceria si obbliga di dare la cantoria ove è da collocarsi l'organo lodevolmente riparata e

di fare tutte quelle opere che verranno dai fabbricatori prescritte. Come pure la stessa Fabbriceria somministrerà gli alimenti a due individui che lavoreranno a mettere l'organo, però non più di trenta giorni.

La Fabbriceria si obbliga al trasporto a proprie spese dal fiume Po alla detta Parrocchiale, così pure i fabbricatori stessi si obbligano a loro proprie spese di farlo trasportare da Pavia alla sponda del sunnominato fiume."

Dalla stipula di quel contratto sono passati 165 anni.

Quante storie di vita si sono incrociate con la storia dell'organo costato 4000 lire austriache alla comunità di Grontardo!

Di quanti battesimi, prime comunioni, matrimoni e funerali è stato testimone! Quanti sorrisi e quante lacrime, quante gioie e quanti dolori ha, di volta in volta, fatto risaltare o coperto! Quanti parroci ha accompagnato nell'intonare la lode a Dio! Quante mani e quanti piedi si sono alternati sulla sua tastiera e sui suoi pedali!

E adesso, carico di anni e di polvere, colpito da acciacchi e provato dall'incuria, con quanta commozione avrà accolto il tentativo di ridare nuova vita alla sua vita?

Forse la stessa commozione che noi fedeli abbiamo provato, nella XXXIV domenica del Tempo ordinario dell'anno 2023, solennità di Cristo Re dell'Universo, sentendolo innalzare la propria voce per accompagnare il nostro canto: "I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annuncia l'opera sua..."

Uberta

Ricerca d'Archivio a cura di
Carlo Lampugnani

VITA IN PARROCCHIA - LEVATA

SAGRA DI SAN MARTINO



immagini riprese da Pawel, proiettato nel salone dell'oratorio durante il pomeriggio.

Sempre in salone, accanto alla ormai tradizionale bancarella di Federica, un'altra novità: la Pescarella di Alinda. Una via di mezzo tra la tradizionale Pesca di beneficenza e una bancarella, inventata da Alice e Linda, che ha suscitato un grande interesse soprattutto tra i bambini...

Non potevano mancare, nel cortile dell'oratorio, le mitiche caldaroste preparate da Davide, il Vin Brulè e il Brulè di mele (altra new entry) di Matteo, e il süüc di melograno preparato da Attilia.

Grazie a tutti quelli che hanno collaborato per offrire il loro servizio e rendere "diversa dalle altre" questa domenica di novembre. Ma grazie soprattutto a tutti voi che avete donato, partecipato e reso possibile ancora una volta questa giornata di festa.

Matteo

Anche quest'anno la nostra sagra di S. Martino ha offerto qualcosa di nuovo ai parrocchiani della Levata. La festa ha avuto inizio al mattino con la celebrazione della S. Messa Solenne seguita dal tradizionale incanto animato con la tradizionale energia da Pierdante.

Il pomeriggio è stato arricchito da una piacevole novità: da don Diego, aiutato dai ragazzi del post-Cresima, ha organizzato e animato i giochi per i bambini. E' stato bello rivedere, per una volta, l'oratorio affollato da tanti bambini sorridenti!

La mostra di quest'anno è stata dedicata alle radici del nostro paese: Isa e Manuel Bolsi si sono tuffati nell'archivio parrocchiale per una ricerca storica sulle origini di Levata, passando dalle tracce della vecchia chiesa parrocchiale, ai Padri Olivetani, ai rapporti con il monastero di San Giovanni al Deserto. Ne è risultato un video, correlato con le belle



VITA IN PARROCCHIA - SCANDOLARA R/O

SAGRA DI SAN MICHELE ARCANGELO

La sagra del nostro patrono San Michele Arcangelo accoglie la festa della raccolta dei frutti offerti da Dio all'umanità e quest'anno ha avuto un risvolto di grande pregio nell'accogliere, come un abbraccio fraterno, il nuovo parroco Don Diego PALLAVICINI. Nell'omelia, don Diego ha voluto accomunare il brano del vangelo di Matteo che racconta del padrone della vigna che a tutte le ore della giornata esce per invitare gente che vadano a lavorare nella sua vigna e la vicenda di San Michele Arcangelo, principe delle milizie celesti. Quest'ultimo, viene citato nella storia della salvezza, quando Lucifero, l'angelo ribelle, si oppone al progetto di amore e misericordia che Dio ha voluto rivelare per primo ai suoi angeli, e cioè che avrebbe mandato suo Figlio sulla terra, uomo tra gli uomini, nascendo da una vergine. Anche i primi operai non accettano che Dio abbia un amore così grande e una misericordia così infinita nei confronti di coloro che, solo all'ultimo, hanno accettato di lavorare nella sua vigna.

Michele, significa "Chi è come Dio?" e si oppone all'opera di Satana accogliendo la volontà di Dio. Così anche noi dovremmo essere capaci di accogliere la volontà di Dio anche quando non sappiamo

comprenderla fino in fondo, ma affidare il nostro sì a Lui come Maria.

La giornata è proseguita con l'apertura alle ore 15,30 della pesca di beneficenza, la recita del Santo Rosario alle ore 15,30 seguita poi dai Vesperi e benedizione eucaristica.

Nel tardo pomeriggio si sono esibiti i musicisti della Junion Band che hanno arieggiato un mixage di virtuosismo e leggerezza musicale coinvolgendo un ampio pubblico.



FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

La Festa del ringraziamento, di origini protestanti, intende rappresentare un momento per ringraziare il Creatore dei frutti della terra. L'invito è rivolto a tutta la comunità e, in particolar modo, alle organizzazioni che operano nel mondo agricolo, sia come produttori che trasformatori. Anche nella messa di ringraziamento di domenica 19 Novembre alle ore 11,15 nella chiesa di Scandolara Ripa d'Oglio le nostre Comunità si sono riunite per ricordare la bellezza del Creato e esprimere gratitudine a Dio per il raccolto e per quanto hanno ricevuto durante l'anno trascorso.

Densa di significato l'omelia riferita alla parabola della vigna e dei lavoratori disoccupati, come spiegata da don Diego: la vigna di Dio è questo mondo che ha tanto bisogno di essere zappato, curato, preparato perché a tempo opportuno ci sia raccolto abbondante.

I doni portati all'altare durante l'offerta sono stati il segno tangibile del nostro grazie al Signore per l'abbondanza e la cura che ancora riserva alla nostra terra.

Al termine della celebrazione il parroco si è portato sul sagrato della chiesa per benedire i molti trattori postati sulla via principale del paese. La festa ha avuto seguito con la condivisione del pranzo nell'oratorio di Scandolara.

Manuela



PRESEPIAMOCI



Terra Santa ed essere rimasto molto colpito da Betlemme, volle ricreare la stessa atmosfera e per farlo portò della paglia, un bue ed un asino in una grotta che si trovava in un bosco poco distante dal paese.

tutti accorsero dal paese per assistere alla particolare e suggestiva celebrazione. Da allora sono nati molti presepi sull'ispirazione di San Francesco d'Assisi.

Dall'anno scorso, anche a Levata ha luogo una piccola rappresentazione del presepe vivente, negli spazi della parrocchia.

Tutto è nato dal desiderio di alcune mamme di ricreare un

In questa prima versione però non comparivano la Vergine, San Giuseppe e il Bambino, ma sulla mangiatoia venne celebrata la S. Messa e



Il primo presepe vivente fu inscenato da San Francesco d'Assisi nel 1223 a Greccio, un paese vicino a Rieti. Il santo, dopo essere stato in



PRESEPIAMOCI

(Continua da pagina 10)

momento comunitario che potesse tramandarsi negli anni, riportando un po' tutti a quella che è la vera essenza del Natale: Gesù che nasce in mezzo a noi.

Lo scorso anno un gruppo di famiglie ha fatto una passeggiata dalla fonte, per le vie di Levata, visitando i presepi gentilmente allestiti dalle persone del paese, fino alla piazza della chiesa dedicata a S. Martino Vescovo, per poi ritrovarsi parte attiva di un piccolo presepe vivente.

Il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, anche quest'anno nel pomeriggio un gruppo di bambini, ragazzi e adulti saranno guidati in un giro per le vie del paese durante il quale sarà possibile ammirare alcuni presepi allestiti nei giardini delle case. L'arrivo poi sul sagrato della Chiesa darà inizio alla rappresentazione vera e propria con letture e riflessioni che porteranno tutti al momento finale dell'adorazione davan-

ti alla capanna.

“**Presepiamoci**”, dunque. Un titolo che, sulla scia dei neologismi conati in questi anni da Papa Francesco, indica la possibilità di “**diventare noi stessi presepio**” cioè essere uomini e donne capaci di scorgere la nascita e la presenza del Bambino in ogni relazione quotidiana. È un progetto giovane, messo in atto con pochi mezzi, ma la volontà di farlo crescere è grande. Incoraggiamo i parrocchiani ad allestire presepi visibili dalla strada.

Ore 16.00 incontro alla fonte per chi desidera

fare la passeggiata tra i presepi del paese.

Ore 17.30 ritrovo sul sagrato della chiesa per dare inizio al presepe vivente.

Vi aspettiamo per vivere insieme questo momento così speciale!

Isa e Marina

Unità Pastorale "Il Sicomoro"

CONCORSO PRESEPI 2023

Proponiamo quest'anno il Concorso Presepi a tutte le famiglie della nostra Unità Pastorale.

Chi intende partecipare, invii tramite WhatsApp una foto del proprio presepe a don Diego (cell. 328 9624817) entro e non oltre il 31 dicembre 2023

I vincitori e tutti i partecipanti verranno premiati sabato 6 gennaio, a conclusione dello Spettacolo Natalizio, che si terrà alle 15 nella chiesa di Scandolara

Partecipa anche tu!

INFO & ISCRIZIONI don Diego 328 9624817

Tutte le foto saranno pubblicate sul sito della nostra Unità Pastorale (www.upilsicomoro.it). Il vincitore verrà scelto da una apposita giuria.



Anche quest' anno il sagrato della nostra Chiesa è impreziosito da un bellissimo presepe allestito con mezzi propri da alcuni volontari . Un grande grazie a tutte queste persone che donano il loro

tempo e le loro energie per abbellire il nostro piccolo ma accogliente paese.

Grazie anche a tutti coloro che si occupano delle luminarie sulla Ciria, con il loro aiuto l'atmosfera natalizia è davvero magica!

Isa e Matteo

CALENDARIO NATALIZIO 2023-24

NOVENA DI NATALE dal 16 al 24 dicembre 2023

dal lunedì al venerdì, nella Santa Messa delle ore 9; la sera, alle ore 20.30;
il sabato, nella Santa Messa delle ore 9; la Domenica, alle ore 17.30

CONFESIONI dal 18 al 22 dicembre 2023

tutte le mattine, dalle 10 alle 12, nelle chiese dove è stata celebrata la Santa Messa

tutti i pomeriggi, dalle 16 alle 18, in oratorio a Grontardo

tutte le sere, dalle 21 alle 22, nella chiesa dove è stata pregata la Novena

VENERDI 22 DICEMBRE 2023

ore 20.30 Novena di Natale e Celebrazione penitenziale in chiesa a Grontardo

DOMENICA 24 DICEMBRE 2023

Sante Messe secondo l'orario festivo

ore 17.00 Santo Rosario in chiesa a Grontardo

ore 17.30 Novena di Natale e Adorazione Eucaristica in chiesa a Grontardo

LUNEDI 25 DICEMBRE 2023 - S. NATALE DEL SIGNORE

ore 00.00 Santa Messa solenne di Mezzanotte in chiesa a Scandolara

ore 08.45 Santa Messa solenne dell'Aurora in chiesa a Scandolara

ore 10.00 Santa Messa solenne del giorno in chiesa a Grontardo

ore 11.15 Santa Messa solenne del giorno in chiesa a Levata

ore 17.00 Santo Rosario in chiesa a Grontardo

ore 17.30 Vespri solenni e Adorazione Eucaristica in chiesa a Grontardo

MARTEDI 26 DICEMBRE 2023 - S. STEFANO PROTOMARTIRE

ore 08.45 Santa Messa in chiesa a Scandolara

ore 10.00 Santa Messa in chiesa a Grontardo

ore 11.15 Santa Messa in chiesa a Levata

ore 15.00 Presepe vivente a Levata

DOMENICA 31 DICEMBRE 2023 - SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH

Sante Messe secondo l'orario festivo

ore 17.00 Santo Rosario in chiesa a Scandolara

ore 17.30 Vespri solenni, Adorazione Eucaristica e canto del Te Deum di fine anno in chiesa a Scandolara

LUNEDI 1 GENNAIO 2024 - GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Sante Messe secondo l'orario festivo

ore 17.00 Santo Rosario in chiesa a Levata

ore 17.30 Vespri e Adorazione Eucaristica in chiesa a Levata

SABATO 6 GENNAIO 2024 - EPIFANIA DEL SIGNORE

Sante Messe secondo l'orario festivo

ore 15.00 Spettacolo di Natale e premiazione Concorso presepi in chiesa a Scandolara

ore 16.30 Santo Rosario in chiesa a Scandolara

ore 17.00 Santa Messa prefestiva in chiesa a Scandolara

ore 21.00 Tombolata in oratorio a Scandolara

DOMENICA 7 GENNAIO 2024 - BATTESIMO DEL SIGNORE

Sante Messe secondo l'orario festivo

ore 15.00 Giochi in oratorio a Grontardo

ore 17.00 Santo Rosario in chiesa a Grontardo

ore 17.30 Vespri e Adorazione Eucaristica in chiesa a Grontardo

GRONTARDO

BATTESIMI 2023

- Riccardo Bodini
- Linda Opizzi

MATRIMONI 2023

- Marco Bacciocchi e Federica Raffi

DEFUNTI 2023

- Rina Carla Romani
- Giovanni Saldini
- Angelo Maffezzoni
- Clementina Corbari
- Maria Tripodi
- Raffale Lucini
- Pierino Compiani

LEVATA

DEFUNTI 2023

- Carolina Sissa
- Eugenio Merigo
- Lina Saladini

SCANDOLARA R/O

DEFUNTI 2023

- Angelo Galetti
- Lucia Cerutti
- Vittorina Picenardi
- Maria Franca Bodini
- Leardo Coppini
- Gina Bocchi
- Gianfausto Maiocchi

IL PENSATOIO

Ho sempre pensato - e forse è un azzardo - che il mistero dell'Incarnazione sia più grande di quello della Resurrezione.

Perché un Dio che si fa bambino,... e poi ragazzo,... e poi uomo, quando muore non può che risorgere..

(Edith Stein)